

## PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

**COMUNE DI CREMONA**  
**SETTORE POLITICHE SOCIALI**  
**SETTORE POLITICHE EDUCATIVE**

E

**UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE DI CREMONA**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO .....**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO .....**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO .....**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO.....**

## **FINALIZZATO ALLO SVILUPPO DI INTERVENTI E LA SPERIMENTAZIONE DI NUOVE STRATEGIE DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA**

### *Riferimenti normativi:*

- Costituzione della Repubblica Italiana, articolo 3, co. 3, *è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione [..]*
- Costituzione della Repubblica Italiana, articolo 34, *La scuola è aperta a tutti.*
- Legge n. 107 del 13 luglio 2015, *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione.*
- Decreto Legislativo n. 76 del 15 aprile 2005, *Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione alla formazione a norma dell'articolo 2 co. 1 lett. c) della L. 53/2003*
- Legge n. 53 del 28 marzo 2003, *Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia d'istruzione e formazione professionale*
- Legge n. 297 del 16 aprile 1994, *Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione*
- Decreto Ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007, *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione*
- Decreto Ministeriale n. 489 del 13 dicembre 2001, *Regolamento concernente l'integrazione a norma dell'art. 1, co. 6 L. 9/99 e delle norme relative alla vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico*
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, *Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*
- Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010, *Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento in ambito scolastico*
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, *Indicazioni operative in relazione alla Direttiva Ministeriale 27/12/12*

- Circolare Ministeriale n. 2563 del 22 novembre 2013, *Strumenti di intervento per studenti con bisogni educativi speciali – chiarimenti*.

## CONSIDERATO

La centralità della scuola come luogo in cui leggere precocemente i segnali di *malessere* e come contesto educativo capace di intervenire ai diversi livelli di prevenzione ed in particolare:

- ❖ Individuazione e segnalazione di situazioni di rischio di dispersione scolastica e formativa per la definizione di strategie di interventi di contrasto;
- ❖ Individuazione precoce dei primi segnali di disagio e coinvolgimento della famiglia per una maggiore consapevolezza ed una collaborazione finalizzata alla rimozione delle possibili cause;
- ❖ Individuazione e segnalazione ai servizi competenti di situazioni di disagio conclamato che richiedono l'intervento a vari livelli di personale specializzato afferente ai Servizi Sociali, Socio-Sanitari e Sanitari del territorio, per la definizione condivisa di percorsi idonei al superamento delle condizioni di disagio e alla prevenzione dei fenomeni di disadattamento e/o devianza;
- ❖ Sostegno alla genitorialità tramite percorsi formativi e consulenziali al fine di supportare le competenze educative in capo alle famiglie;
- ❖ Sviluppo di percorsi formativi rivolti al personale docente su tematiche psico-pedagogiche ed adolescenziali nonché per facilitare la gestione dei contesti critici di apprendimento.

## CONSIDERATO INOLTRE

Il ruolo e le finalità del Settore Politiche Sociali e del Settore Politiche Educative del Comune di Cremona nel promuovere, anche in concorso con ASST e con i soggetti del Terzo Settore, la comunità intesa come sistema di relazione tra le persone, le Istituzioni, le famiglie e le organizzazioni sociali per il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni tra le persone e il diritto all'educazione, all'inclusione e all'armonico sviluppo psico-fisico dei minori;

## LE PARTI SI IMPEGNANO

A collaborare con l'obiettivo di sperimentare strategie e interventi in grado di implementare la funzione di contrasto al fenomeno della dispersione scolastica e di prevenzione delle condizioni di disagio, rinforzando la dimensione inclusiva della scuola ad integrazione con le attività di prevenzione e gli interventi specifici dei servizi competenti e con la comunità territoriale, attraverso:

- 1) L'istituzione della figura dell'**Educatore Scolastico** con la funzione di supportare la scuola nel cogliere i bisogni educativi prioritari, promuovendo e accompagnando i processi di analisi, progettazione e realizzazione di interventi rivolti a gruppi e singoli, in grado di garantirne i percorsi di crescita globale anche attraverso lo sviluppo delle competenze e degli apprendimenti. A tal fine, egli dialoga costantemente con i consigli di classe e le altre componenti scolastiche e, al contempo, favorisce il raccordo con il sistema dei servizi, a partire dal servizio sociale territoriale, con le agenzie educative e con il territorio.
- 2) La sperimentazione della c.d. **Scuola di Seconda Opportunità** come dispositivo di intervento specifico per quelle situazioni maggiormente compromesse, di conclamato abbandono precoce della scuola di grave disadattamento scolastico. Essa è attuata attraverso la costituzione di un'equipe educativa dedicata, l'individuazione di una sede stabile nella città di Cremona e la definizione di un programma educativo e insieme didattico che, partendo dalla valutazione dei casi singoli, dalla conseguente formulazione di

Progetti Educativi Individualizzati e Piani Didattici relativi ai ragazzi segnalati e coinvolti, possa operare per promuovere percorsi di inclusione e di reinserimento nei circuiti della formazione e garantire percorsi e opportunità di crescita anche nelle condizioni di maggiore fragilità.

- 3) La promozione di un **tavolo di lavoro permanente e integrato** che a livello territoriale possa contribuire allo sviluppo della rete dei servizi per la lettura del bisogno, la condivisione delle strategie, delle priorità e degli strumenti con finalità di prevenzione e intervento precoce.
- 4) La definizione di **procedure e strumenti** per la rilevazione del bisogno, la segnalazione, valutazione e la progettazione degli interventi con la definizione di ruoli e competenze fra scuola e servizi anche nel rapporto con la famiglia e l'alunno.
- 5) La promozione di **percorsi condivisi di ricerca e formazione** che coinvolgano i docenti, operatori dei servizi e attori del territorio finalizzati ad una maggiore e approfondita conoscenza delle condizioni di fragilità sociale e individuale che concorrono all'abbandono precoce dei percorsi di studi e in grado di accompagnare la sperimentazione di strategie e di azioni di contrasto in grado di intervenire sulle condizioni individuali e familiari e sul contesto attraverso approcci integrati e multi-disciplinari.

#### **Il Comune di Cremona si impegna:**

- Individuare un responsabile istituzionale con lo scopo di coordinare gli interventi dell'educatore scolastico e della scuola di seconda opportunità, interloquire con la scuola e convocare i tavoli di lavoro
- Individuare e incaricare la figura dell'educatore scolastico e i componenti dell'equipe della scuola di seconda opportunità anche attraverso la collaborazione con enti del Terzo Settore
- Promuovere un coordinamento unico e trasversale degli operatori incaricati tanto per la funzione di educatore scolastico quanto per la scuola di seconda opportunità per garantire trasversalità e dimensione territoriale degli interventi
- Predisporre strumenti idonei per l'attestazione dell'effettiva partecipazione degli studenti segnalati alle attività previste dai progetti individualizzati e individuare, in accordo con le scuole segnalanti, strumenti e modalità per la certificazione delle competenze acquisite tali da poter essere considerate validi anche ai fini della validazione dei percorsi curricolari e per la validazione dell'anno scolastico oltre che per l'eventuale accesso agli esami per la licenza media;
- Predisporre strumenti e modalità che definiscano nel dettaglio l'incarico dell'educatore scolastico all'interno della scuola e che ne legittimino la presenza e l'operatività;
- Promuovere la dimensione intersettoriale fra Politiche Sociali e Politiche Educative e il raccordo fra la scuola, le famiglie e il sistema del Servizio Sociale Territoriale, i Servizi Specialistici Socio-Sanitari e Sanitari
- Mettere a disposizione una sede per la realizzazione delle attività della scuola di seconda opportunità e per garantire tutte le risorse materiali e organizzative necessarie

#### **L'Ufficio Scolastico Territoriale si impegna:**

- Concorrere allo sviluppo delle azioni di sperimentazione previste nel presente protocollo facilitando il raccordo e il coordinamento fra il Comune di Cremona, gli istituti scolastici della città e l'istituzione scolastica in genere;
- Sostenere e promuovere iniziative di formazione rivolte ai docenti e agli altri operatori sociali del territorio coinvolti, finalizzati all'approfondimento dei temi oggetto del presente protocollo.

- Partecipare ai tavoli di lavoro di natura istituzionale attivati a supporto delle azioni previste nel presente protocollo e finalizzati alla promozione di un sistema territoriale integrato di interventi.

**L'Istituzione Scolastica si impegna:**

- Individuare il docente o i docenti referenti per accompagnare l'introduzione della figura dell'educatore scolastico all'interno dell'istituto e per sostenere la sperimentazione della scuola di seconda opportunità;
- Concorrere alla definizione di strumenti e modalità per la definizione dell'incarico e del ruolo dell'educatore scolastico all'interno della scuola in grado di legittimarne la presenza e l'operatività;
- Promuovere la conoscenza di questi interventi e funzioni all'interno dell'istituto, nella componente docente e a livello di singoli consigli di classe anche attraverso gli opportuni passaggi formali nell'ambito degli organi scolastici quali, ad esempio, il Consiglio di Istituto e il Collegio Docenti;
- Segnalare attraverso le procedure e gli strumenti concordati, le situazioni di maggiore rischio di dispersione ovvero di disagio scolastico
- Promuovere e sostenere spazi in cui servizi e docenti coinvolti possano valutare i bisogni e condividere strategie di intervento secondo approcci integrati e multidisciplinari
- Riconoscere e validare le attività svolte dai ragazzi coinvolti nelle progettazioni individualizzate e di gruppo realizzate sia attraverso la figura dell'educatore scolastico sia attraverso l'invio alla scuola di seconda opportunità
- Concorrere alla definizione dei progetti educativi individualizzati dei ragazzi segnalati per la scuola di seconda opportunità, assumendoli anche come Progetti Didattici Personalizzati mettendo in campo tutti gli strumenti disponibili per il riconoscimento delle competenze acquisite e dei risultati conseguiti dai ragazzi, anche in relazione agli obiettivi condivisi.
- Concorrere, insieme ai servizi (laddove coinvolti) e al personale educativo, nel promuovere gli opportuni passaggi con le famiglie e con i ragazzi finalizzati all'acquisizione di un'adesione consapevole ai progetti individualizzati.

**Durata del protocollo**

Il presente protocollo ha validità sino al 31.07.2024

**Letto, approvato e sottoscritto.**

**Il Comune di Cremona**

**ISTITUTO COMPRENSIVO.....**

**ISTITUTO COMPRENSIVO.....**

**ISTITUTO COMPRENSIVO.....**

**ISTITUTO COMPRENSIVO.....**

**UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE DI CREMONA**

